

DECRETO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 LUGLIO 2005 N. 169

(G.U. 26-8-2005, n. 198)

REGOLAMENTO PER IL RIORDINO DEL SISTEMA ELETTORALE E DELLA COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI DI ORDINI PROFESSIONALI.

Art. 1.

Ambito di applicazione

[1] Le disposizioni di cui al presente regolamento si applicano agli ordini dei dottori agronomi e dottori forestali, degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, degli assistenti sociali, degli attuari, dei biologi, dei chimici, dei geologi e degli ingegneri.

Art. 2.

Composizione dei consigli territoriali

[1] Fatto salvo quanto previsto dagli artt. 6 e 8 del presente regolamento, i consigli territoriali degli ordini di cui all'art. 1 sono formati da un numero di componenti iscritti alle sezioni A e B dei rispettivi albi pari a:

- a) sette, se il numero complessivo degli iscritti non supera cento;
- b) nove, se il numero complessivo degli iscritti supera cento ma non cinquecento;
- c) undici, se il numero complessivo degli iscritti supera cinquecento ma non millecinquecento;
- d) quindici, se il numero complessivo degli iscritti supera millecinquecento.

[2] I predetti consigli sono composti secondo quanto stabilito nella tabella di cui all'allegato 1, che è parte integrante del presente regolamento.

[3] I consiglieri rappresentano tutti i professionisti appartenenti all'albo e sono eletti dagli iscritti, senza distinzione di sezioni o settori di appartenenza.

[4] I consiglieri restano in carica quattro anni a partire dalla data della proclamazione dei risultati e, a far data dall'entrata in vigore del presente regolamento, non possono essere eletti per più di due volte consecutive.

[5] Il consigliere che per qualsiasi motivo sia venuto a mancare è sostituito dal primo dei candidati non eletti iscritto alla medesima sezione dell'albo. Se nel corso del mandato viene a mancare la metà più uno dei consiglieri, si procede a nuove elezioni.

Art. 3.

Elezione dei consigli territoriali

[1] L'elezione del consiglio dell'ordine è indetta dal consiglio in carica almeno cinquanta giorni prima della sua scadenza, mediante l'avviso di cui al terzo comma. La prima votazione deve tenersi il quindicesimo giorno feriale successivo a quello in cui è stata indetta l'elezione medesima. In caso di omissione spetta al consiglio nazionale indire le elezioni.

[2] Il consiglio dell'ordine uscente rimane in carica sino all'insediamento del nuovo consiglio.

[3] L'avviso di convocazione è spedito a tutti gli iscritti nell'albo, esclusi i sospesi dall'esercizio della professione, per posta prioritaria, per telefax o a mezzo posta elettronica certificata almeno dieci giorni prima della data fissata per la prima votazione. L'avviso è, anche, pubblicato, entro il predetto termine, sul sito internet del consiglio nazionale. È posto a carico dell'ordine l'onere di dare prova solo dell'effettivo invio delle comunicazioni.

Ove il numero degli iscritti superi i cinquecento, può tenere luogo dell'avviso, spedito per posta, la notizia della convocazione pubblicata almeno in un giornale per due volte consecutive.

[4] L'avviso di cui al terzo comma contiene l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora di inizio e di chiusura delle operazioni di voto, nonché delle procedure elettorali e del numero degli iscritti alle due sezioni alla data di indizione delle elezioni medesime, che costituisce indice di riferimento per i calcoli di cui al presente regolamento.

[5] In prima votazione, l'elezione è valida se ha votato un terzo degli aventi diritto, per gli ordini con più di millecinquecento iscritti all'albo; la metà degli aventi diritto, per gli ordini con meno di

millecinquecento iscritti all'albo. In seconda votazione, l'elezione è valida se ha votato un quinto degli aventi diritto, per gli ordini con più di millecinquecento iscritti all'albo; un quarto degli aventi diritto, per gli ordini con meno di millecinquecento iscritti all'albo. In terza votazione, l'elezione è valida qualsiasi sia il numero dei votanti. Ai fini della validità della votazione si computano le schede deposte nelle urne nel periodo di apertura dei seggi elettorali ai sensi del quattordicesimo comma, nonché quelle pervenute per posta nei modi e nei termini previsti dal settimo comma.

[6] Gli iscritti nell'albo esercitano il diritto di voto presso il seggio ovvero uno dei seggi istituiti nella sede dell'ordine. Qualora siano istituiti più seggi, anche fuori dalla sede dell'ordine, le urne debitamente sigillate sono inviate immediatamente e, in ogni caso, entro l'inizio dello scrutinio nel seggio centrale.

[7] È ammessa la votazione mediante lettera raccomandata, ad eccezione che per l'elezione dei consigli provinciali. L'elettore richiede alla segreteria dell'ordine la scheda debitamente timbrata e, prima della chiusura della prima votazione, fa pervenire la scheda stessa, in una busta chiusa, sulla quale è apposta la firma del votante autenticata nei modi di legge, nonché la dichiarazione che la busta contiene la scheda di votazione, all'ordine, che la conserva sotto la responsabilità del presidente. Il presidente consegna le buste al presidente del seggio centrale alla chiusura della prima votazione. Ove sia raggiunto il quorum costitutivo, il presidente del seggio, verificata e fattane constatare l'integrità, apre la busta, ne estrae la scheda, senza aprirla, e la depone nell'urna. Ove non sia raggiunto il quorum, il voto espresso per corrispondenza concorre ai fini del calcolo del quorum della seconda votazione. Di tali voti si tiene, altresì, conto nell'eventuale terza votazione. L'iscritto che ha esercitato il voto per corrispondenza può votare personalmente alla seconda e terza votazione.

[8] Il consiglio, con la delibera che indice le elezioni, sceglie per ciascun seggio, tra gli iscritti, il presidente, il vice-presidente, il segretario ed almeno due scrutatori.

[9] Durante la votazione è richiesta la presenza di almeno tre componenti del seggio.

[10] L'elettore viene ammesso a votare previo accertamento della sua identità personale, mediante l'esibizione di un documento di identificazione ovvero mediante il riconoscimento da parte di un componente del seggio.

[11] L'elettore ritira la scheda elettorale, che prevede un numero di righe pari a quello dei consiglieri da eleggere. L'elettore vota in segreto, scrivendo sulle righe della scheda il nome ed il cognome del candidato o dei candidati per i quali intende votare tra coloro che si sono candidati ai sensi del dodicesimo comma. Si considerano non apposti i nominativi indicati dopo quelli corrispondenti al numero dei consiglieri da eleggere. La scheda è deposta chiusa nell'urna.

[12] Le candidature vanno indicate al consiglio dell'ordine fino a sette giorni prima della data fissata per la prima votazione. Il consiglio dell'ordine ne assicura l'idonea diffusione presso i seggi per l'intera durata delle elezioni.

[13] Nel caso in cui non sia stato raggiunto il quorum, il presidente, sigillate in un plico per l'archiviazione le schede votate al seggio, rinvia alla successiva votazione, che deve avere luogo il giorno feriale successivo. Le schede archiviate nel plico non concorrono ai fini del calcolo del quorum della successiva votazione.

[14] Il seggio elettorale è aperto, in prima votazione, per otto ore al giorno per due giorni feriali

immediatamente

consecutivi; in seconda votazione, per otto ore al giorno per gli otto giorni feriali immediatamente consecutivi; in terza votazione, per otto ore al giorno per i dieci giorni feriali immediatamente consecutivi.

[15] I tempi della seconda e terza votazione di cui al quattordicesimo comma sono ridotti alla metà negli

ordini con meno di tremila iscritti.

[16] Il seggio è chiuso dalle ore 22.00 alle ore 9.00. Concluse le operazioni di voto, il presidente del

seggio

dichiara chiusa la votazione. Alle ore 9.00 del giorno successivo, il presidente del seggio, assistito da due

scrutatori, procede allo scrutinio.

[17] Risultano eletti, per ciascuna sezione, coloro che hanno riportato il maggior numero di voti.

[18] Nel caso in cui non siano state presentate candidature da parte di iscritti alla sezione B dell'albo, ciascun

iscritto alla medesima sezione è eleggibile. Ove non vi siano iscritti alla sezione B, tutti i consiglieri sono

eletti fra i candidati iscritti alla sezione A. Nel caso in cui non siano state presentate candidature da parte

di iscritti alla sezione A, ciascun iscritto è eleggibile.

[19] In caso di parità è preferito il candidato che abbia maggiore anzianità di iscrizione all'albo e, tra coloro

che abbiano uguale anzianità, il maggiore di età.

[20] Il presidente del seggio centrale proclama il risultato delle elezioni e ne dà immediata comunicazione

al Ministero della giustizia.

Art. 4.

Presidente del consiglio dell'ordine territoriale

[1] Il consiglio dell'ordine elegge tra i propri componenti un presidente iscritto alla sezione A dell'albo, che è rieleggibile.

[2] Il presidente ha la rappresentanza dell'ordine, di cui convoca e presiede il consiglio e l'assemblea, ove

prevista dall'ordinamento professionale. Il presidente è tenuto a convocare l'assemblea a richiesta della maggioranza

dei componenti del consiglio ovvero di un quarto degli iscritti all'albo.

Art. 5.

Composizione, elezione e presidenza del consiglio nazionale dell'ordine)

[1] Fatto salvo quanto previsto dagli artt. 6, 7 e 8 del presente regolamento, il consiglio nazionale degli ordini

di cui all'art. 1 è costituito da quindici componenti, che restano in carica cinque anni a partire dalla data

della proclamazione dei risultati, ripartiti tra gli iscritti alla sezione A e B secondo quanto previsto dalla

sezione 4 della tabella di cui all'allegato 1 del presente regolamento. Il consiglio uscente rimane in carica

sino all'insediamento del nuovo consiglio.

[2] I consiglieri del consiglio nazionale rappresentano tutti i professionisti iscritti negli albi tenuti dagli ordini

territoriali, sono eletti senza distinzione riguardo alle sezioni o settori di appartenenza e, a far data dall'entrata

in vigore del presente regolamento, non possono essere eletti per più di due volte consecutive.

[3] Le cariche di consigliere nazionale e di consigliere del consiglio territoriale sono incompatibili. L'opzione

per una delle due cariche è esercitata entro due giorni dalla proclamazione. In mancanza di opzione l'interessato

decade dalla carica di membro del consiglio nazionale.

[4] Secondo quanto previsto dalla tabella di cui all'allegato 2 del presente regolamento, a ciascun consiglio

spetta un voto per ogni cento iscritti o frazione di cento, fino a duecento iscritti, ed un voto ogni duecento

iscritti fino a seicento iscritti, ed un voto ogni trecento iscritti da seicento iscritti ed oltre.

[5] All'elezione del consiglio nazionale si procede presso ciascun ordine territoriale. A tale fine è

convocata un'apposita seduta di consiglio, che delibera, a maggioranza dei presenti, i quindici candidati che intende eleggere. I nominativi sono scelti tra coloro che si sono candidati, ai sensi del sesto comma, per ciascuna sezione dell'albo. Della seduta è redatto apposito verbale, che è sottoscritto dai consiglieri che vi hanno partecipato ed il presidente dell'ordine trascrive i nominativi dei candidati votati nella scheda, predisposta dal Ministero della giustizia con un numero di righe pari a quello dei consiglieri da eleggere per ciascuna sezione dell'albo ed il numero di voti spettanti a ciascun ordine. Si considerano non apposti i nominativi indicati dopo i primi quindici trascritti nella scheda. La scheda è immediatamente trasmessa per telefax al Ministero. A ciascun nominativo indicato nella scheda sono attribuiti tutti i voti spettanti all'ordine.

[6] Le candidature sono comunicate al consiglio nazionale, che le pubblica sul sito internet entro quarantotto ore dal giorno stabilito nell'avviso di convocazione dal Ministero della giustizia, ove è altresì stabilito il giorno nel quale tutti i consigli procedono alla votazione.

[7] Nel caso in cui non siano state presentate candidature da parte di iscritti alla sezione B dell'albo ciascun iscritto alla sezione B è eleggibile. Ove non vi siano iscritti alla sezione B tutti i consiglieri sono eletti tra i candidati iscritti alla sezione A. Nel caso in cui non siano state presentate candidature da parte di iscritti alla sezione A ciascun iscritto è eleggibile.

[8] In caso di parità è preferito il candidato che abbia maggior anzianità di iscrizione all'albo e, tra coloro che abbiano uguale anzianità, il maggiore di età.

[9] Alla sostituzione del consigliere che, per qualsiasi motivo, sia venuto a mancare o che rimanga assente dalle sedute per un periodo di oltre sei mesi consecutivi si procede mediante elezioni suppletive da svolgersi in base al presente regolamento.

[10] Il consiglio nazionale elegge tra i propri componenti un presidente tra gli iscritti nella sezione A dell'albo.

[11] Al presidente del consiglio nazionale si applicano le disposizioni di cui all'art. 4, secondo comma, del presente regolamento.

Art. 6.

Consiglio dell'ordine e consiglio nazionale degli attuari

[1] Il consiglio dell'ordine degli attuari è formato da un numero di componenti iscritti alle sezioni A e B dell'albo

pari a:

- a) sette, se il numero complessivo degli iscritti non supera cento;
- b) nove, se il numero complessivo degli iscritti supera i cento ma non cinquecento;
- c) undici, se il numero complessivo degli iscritti supera i cinquecento ma non millecinquecento;
- d) quindici, se il numero complessivo degli iscritti supera millecinquecento.

[2] Il consiglio dell'ordine è composto secondo quanto previsto nella tabella di cui all'allegato 3, che è parte

integrante del presente regolamento. Le elezioni sono regolate dalle disposizioni dell'art. 3 del presente regolamento.

[3] Il consiglio nazionale è composto secondo quanto previsto nella tabella di cui all'allegato 4, che è parte

integrante del presente regolamento. Le elezioni sono regolate dalle disposizioni dell'art. 3 del presente regolamento.

Art. 7.

consiglio nazionale dei geologi

[1] Il consiglio nazionale dell'ordine dei geologi si compone di quindici membri eletti dagli iscritti all'albo.

Le elezioni sono regolate dalle disposizioni dell'art. 3. I tempi della seconda e terza convocazione di cui

all'art. 3, quindicesimo comma, sono ridotti alla metà.

[2] Il consiglio nazionale è composto secondo quanto previsto nella tabella di cui all'allegato 5, che è parte integrante del presente regolamento.

Art. 8.

consiglio dell'ordine e consiglio nazionale dei biologi

[1] Il consiglio dell'ordine dei biologi ed il consiglio nazionale dei biologi si compongono, rispettivamente,

di nove e di quindici membri, eletti in collegio unico nazionale dagli iscritti all'albo dell'ordine.

[2] Le elezioni sono regolate dalle disposizioni dell'art. 3.

[3] I consigli sono composti secondo quanto previsto nella tabella di cui all'allegato 6, che è parte integrante del presente regolamento.

Art. 9.

Procedimenti disciplinari

[1] Fatto salvo quanto previsto dai singoli ordinamenti professionali per l'istruttoria, il consiglio, ove competente

in materia disciplinare ai sensi degli ordinamenti medesimi, giudica gli iscritti. Nell'esercizio di tale funzione esso è composto dai consiglieri appartenenti alla sezione del professionista assoggettato al procedimento.

[2] Ove il numero dei consiglieri iscritti alla sezione B dell'albo non sia tale da costituire un collegio, il consiglio giudica in composizione monocratica.

[3] In caso di parità di voti, prevale quello del consigliere con maggiore anzianità di iscrizione.

[4] In mancanza di consiglieri iscritti alla sezione B dell'albo, giudica il consiglio dell'ordine territorialmente

più vicino, che abbia tra i suoi componenti almeno un consigliere iscritto alla stessa sezione dell'albo. Nei

consigli nazionali e per quelli territoriali ove tale criterio risulti inapplicabile per mancanza di rappresentanti

iscritti alla sezione B degli albi giudica il consiglio nazionale o territoriale al quale appartiene l'incolpato,

anche se composto unicamente dagli appartenenti alla sezione A.

Art. 10.

Abrogazioni

— Omissis —

L'art. 10 viene omissis perché abrogativo di alcuni articoli delle seguenti norme: D.lgt. 23-11-1944, n. 382,

legge 7-1-1976, n. 3, D.P.R. 30-4-1981, n. 350, R.D. 23-10-1925, n. 2537, D.M. 11-10-1994, n. 615, legge 9-2-1942, n. 194, legge 24-5-1967, n. 396, legge 25-7-1966, n. 616 e legge 12-11-1990, n. 339, in parte da direttamente coordinati.

Art. 11.

Entrata in vigore

[1] Il presente regolamento entra in vigore il 26 agosto 2005.